

Fiocchetto
giallo

Donatella Cinelli

**FIOCCHETTO
GIALLO**

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2024
Donatella Cinelli
Tutti i diritti riservati

*A chi non ci crede più.
A chi ha perso più battiti.
A chi si specchia in un lago di lacrime senza smettere.
A chi ha visto e non avrebbe voluto.
A chi vuole l'amore ma gli mente.
A chi si sente solo carne e nient'altro.
A chi vuole restare qui ma si è dimenticato come si fa.
A chi si nasconde tra i segreti.
Abbate solamente il coraggio di vivere.*

*Ti sto dando, in mano,
ti sto facendo vedere
cosa mi ha rotto,
cosa mi ha riportato tra i vivi,
mi sto spogliando di fronte a te.*

*Questa sono io tra le tue mani,
lascia
che anche io ti prenda,
faccio piano,
promesso.*

Memorie di vita

Mi manca me stessa.

E all'inizio non ci credevo, perché mi guardavo allo specchio della mia camera e dicevo: "Ma no, sei qui, sei tu", e mi toccavo i capelli, le labbra, le guance, le spalle, per assicurarmi che fossi io, per sentirmi la stessa di sempre, la pelle di sempre.

Solo che nel corpo, dentro al corpo, c'era un foro, sembrava essere freddo, immobile, inevitabile, tremendamente vivo e profondo.

Ho pensato che andasse riempito d'acqua e zucchero.

Ho pensato che andasse messo a tacere, così ho cominciato a cercare il pezzo giusto, la perfetta forma che avrebbe tappato completamente il buco.

Cercavo.

Ho cercato negli occhi degli altri, bagnati e non, negli sfiori improvvisi, quelli capaci di cessare l'udito, nelle voci alle sei di pomeriggio, quando non sai se sta vincendo il sole o la luna, nelle quattro mura di una casa in fiamme, senza però nessuno che scappasse, ma non trovavo.

Così stuzzicavo di nuovo il foro per vedere se si fosse rimpicciolito almeno un po', ma era ogni giorno uguale e io non trovavo.

Mi manca me stessa.

Quando l'ho capito il foro ha preso un senso, mi ero persa per strada.

Ero una bandita.

Ho sentito tutto, la vista appannata, i brividi, mi sono sentita scivolarvi via e nel momento in cui ho capito, ho percepito un'altra apertura in quella già esistente, è possibile? Non lo so, ma è stato un colpo di pistola scontrato con l'aria.

Mi manca me stessa.

Adesso sono un'esiliata immersa e coperta da un
prato senz'erba.

Ridatemi i miei colori, prometto che questa volta
farò la brava.

Alla luce della luna

In una bugia o in un'altra,
in uno sguardo furtivo
o in un pensiero sfumato,
noi eravamo destinate a fermarci,
a prendere la nostra storia
e chiuderla in un cassetto
e il nostro amore
riflesso
nell'anima di entrambe,
è volato via,
libero dalla carne
dalle ossa.
L'ultimo urlo
è uscito.
L'ultima forza
ha pianto.

Il ragazzo dei boschi

Tu, anima sola,
sei al confine
tra quella pozza immensa d'acqua salata,
figlia dei tuoi occhi,
e la parte buona, quella delle terre
delle montagne,
lì c'è più luce
di quanta gli altri riescano ad immaginare,
e per te
ragazzo dei boschi
l'aria
è più facile da respirare.
Fissi il fascio a puntini
quando, muto,
vorresti che la notte ti inghiottisca.
Oh caro
La felicità è davvero così in alto?
O sei tu troppo in basso?

Nei prati salati

È un vortice di nuvole rosa
quello che da lunga fiata rincorri.
Disarmata di retino
sogni le farfalle.
L'aura ti spinge a cercare parole
che non trovi.
Cogli conchiglie che han la risposta
ma tu
aspetti quella più grande.
Non c'è nessuna riva
da rapire,
non c'è nessun retino
da agitare.
La conchiglia più grande è nel petto
e canta e batte.
Tu
occhi di mare
e il sale nel cuore.

Incastri

Si passa una vita a cercarsi,
si aspetta ogni secondo che muore
nel tempo,
ogni vibrato lamento che vuole solo cessare,
eppure persiste
in quel secondo che muore.
Si attendono i giri del sole di un anno incompiuto
e che il fiore cresca,
finché esso non sbocci,
ma cosa resta poi
se è tempo in discesa che finisce all'erbaccia.
Allora sono forse essenza nell'aria
onde sotto il mare
il lucchetto di un libro stregato
ciò che non si vede in un nemico
o una storia perduta,
un tramonto al contrario
o una nuvola a terra.
Sono io che capovolgo tutto, perché improvvisa-
mente ho imparato a farlo
e voglio un mondo al suo posto
ma scivola e sbatte e rotola.
Allora, nel disperato bisogno
che ha l'essere umano
nel dare un senso
all'essenza,
ho trovato la chiave,
Non ha aperto nessuna porta o scrigno che sia,
ha
aperto
me.